

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale
tavolo 5
un'Europa più vicina ai cittadini
contributo Mipaaf - Feasr***

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare)	DATA: ___/___/___
RESPONSABILE DELLA COMPIALZIONE: RAFFAELLA DI NAPOLI – DANIELA STORTI (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più vicina ai cittadini	
OBIETTIVO SPECIFICO: e2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>La PAC 2021-2027 pur con una pianificazione strategia separata contribuisce per i propri ambiti di intervento ai grandi traguardi europei sintetizzati dai titoli dei cinque grandi obiettivi di policy proposti per le politiche di coesione (un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini).</p> <p>In fase di costruzione del piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale ci si propone di avviare un confronto rispetto alle specifiche sfide da affrontare per l'Italia in sinergia tra fondi per la coesione economica, sociale e territoriale del Paese, finalizzato a mantenere per il futuro un'azione congiunta rispetto ad alcuni temi chiave. Va avviato a tal fine con le Regioni un processo di condivisione. La criticità a questo riguardo sta nella circostanza che la discussione sui tavoli nazionali di confronto partenariale per quel che concerne lo sviluppo rurale non ha un grado di maturità adeguato.</p> <p>Per finalizzare e rendere concreta la discussione sui tavoli partenariali circa il contributo potenziale dello sviluppo rurale si partirà da una proposta di rilettura delle sfide da affrontare in ambito agricolo e rurale e delle opportunità e dei vincoli che derivano dalla proposta di riforma in discussione secondo i quattro temi unificanti proposti per il confronto partenariale sui tavoli della coesione. Il contributo in fase di predisposizione e da finalizzare a settembre proporrà alle Regioni e agli altri partner istituzionali sui tavoli dello sviluppo rurale la condivisione di alcuni punti comuni nel percorso di costruzione strategica e programmatica.</p> <p>Rispetto al tavolo 5 cui corrisponde l'obiettivo specifico PAC "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicultura sostenibile" va fatto inoltre un focus rispetto ai risultati per le aree rurali, alle specifiche tipologie di aree, agli strumenti disponibili per la definizione di strategie territoriali e alla loro capacità di raggiungere i risultati. A questo riguardo la riflessione rispetto agli strumenti va sviluppata non solo riguardo a quelli normati dai regolamenti comunitari (ITI CLLD) ma anche rispetto ad un eventuale strumento nazionale opzionale da definire auspicabilmente in maniera sinergica e condivisa. Con particolare riferimento all'Obiettivo di policy 5, si segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri di questo obiettivo che le tematiche considerate negli altri obiettivi di policy con particolare riferimento, ma non solo, all'obiettivo 1 "Europa più intelligente" cui corrisponde per lo sviluppo rurale l'obiettivo trasversale "Promuovere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali e incoraggiarne la diffusione". I temi propri degli altri 4 obiettivi di policy vanno considerati funzionalmente all'individuazione di priorità, prassi di intervento e altri elementi utili a rendere operative le sinergie tra le due politiche nell'affrontare i 4 temi unificanti in chiave territoriale.</p> <p>Con particolare riferimento al sostegno per lo sviluppo locale è essenziale favorire la pianificazione di interventi che, pur afferendo ai diversi Fondi UE, possano integrarsi e agire sinergicamente per favorire la resilienza economica ecologica, sociale e economica dei diversi territori. È altresì, fondamentale favorire il massimo coordinamento fra le diverse Strategie di Sviluppo di tipo partecipativo (CLLD, LEADER, ITI, Aree Interne) il cui intervento, perseguitando la stessa finalità generale ovvero contribuire al miglioramento dei livelli di qualità "integrata" dei sistemi locali¹, si concentra negli stessi areali e/o in zone contigue.</p> <p>L'eterogeneità degli attori coinvolti, delle azioni intraprese e il disallineamento temporale/procedurale dei diversi Fondi e, in particolare, delle diverse Strategie Locali (CLLD, LEADER, ITI, Aree Interne), porta a confrontarsi con situazioni particolarmente complesse e caratterizzate da un significativo grado di incertezza rispetto alle soluzioni da adottare per favorire una effettiva sinergia e coerenza fra i diversi strumenti. In questa prospettiva, le esperienze segnalate di seguito offrono alcuni spunti per favorire la pianificazione integrata di interventi nei diversi fondi UE che sinergicamente possano contribuire allo sviluppo locale. Si tratta di quattro esempi che aiutano a raccontare, non esaustivamente sia quanto realizzato attraverso il FEASR a livello locale con l'uso integrato di altri Fondi, sia i principali fabbisogni di intervento per i quali sarebbe importante l'azione del FESR e FSE attraverso le proprie Strategie di Sviluppo Locale (ITI e aree interne) e/o PO.</p> <p>I casi, malgrado alcune difficoltà procedurali-amministrative che dovranno essere superate assolutamente per una maggiore efficacia, sono stati prevalentemente sostenuti dal FEASR e realizzati nell'ambito del Leader (misura 19 dei PSR per lo</p>	

¹Infatti, anche il Leader, nella prossima fase di programmazione attraverso un investimento di oltre 1.000 mln di euro¹, dovrà contribuire a superare i problemi strutturali come la mancanza di opportunità di lavoro attraenti, la carenza di competenze, scarsi investimenti nella connettività, nelle infrastrutture e nei servizi essenziali, e l'esodo dei giovani. In questa prospettiva le Strategie Locali dovranno rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali, in particolare: creando posti di lavoro; promuovendo l'inclusione sociale anche dei migranti; lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"; valorizzando le nuove catene del valore rurali, come l'energia rinnovabile, la bioeconomia emergente, l'economia circolare e l'ecoturismo (Proposta di Regolamento del parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri finanziati dal FEAGA e dal FEASR - *Considerando 16*).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

sviluppo locale partecipativo) e della SNAI. Le Strategie di Sviluppo Locale Leader, dalle quali viene mutuato il CLLD, hanno una particolare rilevanza nell'ambito del FEASR. Prendendo ad esempio questa fase di programmazione, Leader interviene in oltre il 70% della superficie italiana (oltre il 40% dei Poli intercomunali e di cintura; in circa l'80% dei comuni intermedi, periferici e ultra-periferici). I 200 Gal selezionati, che coinvolgono più 12.000 partner pubblici e privati rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche locali, hanno pianificato in queste aree circa: 4.000 progetti per l'ammmodernamento delle aziende agricole, la qualità dei prodotti e delle filiere; 1800 progetti per l'ambiente, il paesaggio e gli insediamenti rurali (borghi e patrimonio storico-culturale); 9.000 progetti per la diversificazione dell'economia rurale (il 70% dei quali per il turismo); 2.500 progetti per migliorare l'accessibilità ai servizi e creare spazi inclusivi.

Mentre, nell'ambito della SNAI, il FEASR contribuisce con circa 150 mln di euro e, in particolare, concorre a: favorire l'integrazione fra turismo e agricoltura (enogastronomia, recupero e valorizzazione delle risorse storico-culturali rurali, ecc.); costruire una visione di agricoltura multifunzionale e sostenibile (laboratori, progetti innovativi tipo farm lab, percorsi di accompagnamento e orientamento al lavoro); sostenere la riqualificazione professionale degli operatori lungo le filiere (poli tecnici professionali, centri formativi, percorsi formativi calibrati rispetto alle condizioni agro-ecologiche e alle vocazioni specifiche dei diversi territori, formazione per formatori).

I progetti e i piani territoriali proposti riguardano aree locali rappresentative della realtà italiana dove l'agricoltura svolge un ruolo importante sia nella determinazione degli assetti territoriali (ad es. oltre il 50% della superficie dei poli urbani, intercomunali e di cintura è agricola; nelle zone periferiche assieme alla superficie forestale supera l'80%) sia nella erogazione di beni e servizi: alimentari e ambientali di qualità; ricreativi, culturali e turistici; sociali e inclusivi. Si tratta di zone dove, rispetto alle priorità per lo sviluppo locale nelle zone rurali e agricole, sia fondamentale l'azione svolta grazie agli investimenti FESR e FSE nell'arginare:

- nei poli intercomunali, di cintura e intermedi, fenomeni di consumo e inquinamento del suolo conseguenti ad una urbanizzazione disorganizzata e infrastrutturazione non sostenibili;
- nei comuni periferici e ultra-periferici, fenomeni di abbandono degli insediamenti rurali conseguenti alla riduzione di occasioni di occupazione, formazione e in generale di accesso ai servizi essenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

1.B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali.

ESEMPIO 1 - UNA STRATEGIA DI SVILUPPO INTEGRATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELL'AREA PERIURBANA E DI CINTURA DEL DELTA DEL PO: PRENDIAMOCENE CURA!

Territorio: zona extraurbana e costiera (19 comuni, dei quali: 1 urbano; 3 intercomunali; 9 di cintura; 5 intermedi; 1 periferico)

Tematiche principali: ecoturismo, biodiversità, riqualificazione del paesaggio costruito

Obiettivo specifico: e2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale...

Descrizione del Piano e progetti esemplificativi

Il GAL Delta 2000, dalla fine degli anni '90, attraverso Piani e progetti a valere sui diversi Fondi (Leader, Interreg e FSE), ha favorito l'innovazione funzionale del territorio verso forme di fruizione turistica più avanzate e modalità di azione collettive. Nel corso delle diverse fasi, oltre a progetti per la **multifunzionalità agricola e la creazione/adeguamento di strutture per la ricettività e ristorazione**, sono stati realizzati investimenti per: migliorare l'accessibilità del territorio e rafforzare un'offerta specializzata; lo sviluppo di **itinerari, reti tematiche, sentieristica, sistemi di mobilità lenta; la creazione di reti intermodali (bici+barca+treno+bus); la qualificazione e miglioramento di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche; la fruizione pubblica in infrastrutture ricreative di piccola scala ecc.** Accanto a questi vi sono interventi per il miglioramento degli impianti, la **riduzione dei fattori inquinanti e dei consumi energetici** delle strutture turistiche. Oggi l'ecoturismo nel Delta è una realtà che in primavera ed autunno mobilita scuole, visitatori nei week-end ed oltre 20.000 birdwatchers.

Malgrado sia stato fatto tanto, alcune criticità possono seriamente minare la qualità delle risorse (aria, acqua, suolo) e la fruizione del turista/naturalista. Nell'area, coesistono habitat agricoli e naturali ad elevato grado di biodiversità e aree dove le condizioni artificiali causano il depauperamento del paesaggio e sono generatrici di vulnerabilità ambientale e fattori inquinanti. Perciò, in questa fase di programmazione, il Gal ha pianificato azioni pilota per riqualificare e creare una cultura del paesaggio. Ad esempio:

Progetto a Regia GAL: "Sviluppo di idee progettuali per il miglioramento del paesaggio costruito" (50.000 euro) per un concorso di idee, declinato in 5 categorie: a) Organizzare un circuito di punti vendita dei prodotti tipici "Botteghe del Parco"; b) Qualificazione e rifunzionalizzazione di manufatti; c) Progetti di design innovativo delle strutture e spazi privati per il tempo libero, attività culturali e sociali con soluzioni per l'avifauna; d) Rigenerazione dei centri urbani e/o aree periferiche, manufatti, abitazioni, centri commerciali; e) Riqualificazione di zone di interesse naturalistico per eliminare i "detrattori" che li deturpano. In totale il GAL ha ricevuto 13 proposte e le sei vincitrici sono raccolte in un catalogo (https://www.deltaduemila.net/site/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=79&lang=it);

Bando "Progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo" (320.000 euro, importo per beneficiario min 10.000 max 50.000 euro) rivolto ai privati per dare attuazione a idee di miglioramento paesaggistico in linea con le idee del catalogo. Il bando è scaduto, l'estate sarà pubblicata la graduatoria dei progetti finanziati (https://www.deltaduemila.net/site/index.php?option=com_content&view=article&id=613&Itemid=79&lang=it);

"Progetto pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio" (risorse 150.000 euro) in convenzione con l'Università di Ferrara sono state messe a punto tre edizioni di una Scuola Estiva Internazionale (2018-2019-2020) per studiare e promuovere metodi e politiche di valorizzazione dei paesaggi rurali, favorire sperimentazione progettuale, consolidare una cultura del paesaggio con attività dedicate alle comunità locali (https://www.deltaduemila.net/site/index.php?option=com_content&view=article&id=589&Itemid=79&lang=it; <https://drtlne.wixsite.com/ilmiosito>; <https://drtlne.wixsite.com/ilmiosito/1-edizione-2018>).

Le tante azioni realizzate e in corso in questo territorio, evidenziano la necessità di favorire una maggiore sinergia fra gli interventi pianificati nei diversi Programmi dei Fondi UE e/o nelle Strategie di sviluppo locale (ad esempio fra quelle Leader e le strategie delle zone urbane e periurbane), ad esempio, per:

- **la sostenibilità delle strutture e infrastrutture:** interventi per la diffusione di soluzioni avanzate di mobility management che consentano di innestare i flussi locali sulle grandi vie di comunicazione senza incrementare la pressione dei messi privati (mobility on demand); razionalizzare i consumi elettrici dell'illuminazione pubblica e edilizia per abbattere i consumi e l'impatto negativo del riscaldamento e della climatizzazione; diffusione di sistemi di diagnostica avanzata e ottimizzazione della gestione degli edifici e delle infrastrutture; sistemi di gestione dei rifiuti innovativi (come le APEA, aree produttive ecologicamente attrezzate); bonifica degli edifici pubblici e delle aree dismesse; ecc.
- **occupazione e formazione:** la creazione di ambienti favorevoli all'insediamento di nuove imprese e di start up innovative legate alle nuove professioni nel campo del turismo e della creatività; formazione alle aziende private ed alla pubblica amministrazione per le figure del settore del mobility management e della logistica, nel settore energy management e fonti rinnovabili. per operatori del networking, web e dati; ecc.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ESEMPIO 2 – SE PARTECIPI CONTI! UNA STRATEGIA PARTECIPATIVA E INTEGRATA PER L’INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA NELL’AREA DEL SULCIS IGLESIENTE-CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI.

Territorio interessato: zona rurale intermedia-periferica (22 comuni, dei quali: 5 di cintura, 13 intermedi; 4 periferici)

Tematiche principali: inclusione sociale, agricoltura sociale, green Jobs

Obiettivo specifico: e2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale...

Descrizione del Piano e progetti esemplificativi

Nell’area del Sulcis Iglesiente-Capoterra e Campidano di Cagliari, la situazione del mercato del lavoro risulta uno dei fattori di criticità presenti in questa area, che ha subito nel tempo un impoverimento sia in termini demografici che in termini di posti di lavoro e reddito (es. il 51% dei giovani sono disoccupati e il tasso di attività complessivo è il 35%), dovuto principalmente al fallimento dell’industria mineraria negli anni ‘80 e, in tempi più recenti, di quella metallurgica, rafforzata anche dalla crisi economica globale. Per contrastare questo fenomeno, sempre più grave, il GAL Sulcis ha avviato, fin dalla programmazione 2007-2013 una serie di progetti integrati per favorire l’inclusione sociale e lavorativa, la formazione per promuovere il lavoro autonomo e l’imprenditorialità e creare occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy.

Ad esempio, “**St’orto**”(<https://www.storto.org/>), un progetto di agricoltura sociale che attualmente coinvolge 40 persone, promosso e finanziato dalla Fondazione I percorsi di Nessuno e dal Comune di Giba nel 2016, nasce nel solco tracciato dai progetti “Serenamente” e “Agri-sociale” realizzati nel territorio negli ultimi anni dal Gal Sulcis e dalla Cooperativa sociale il Delfino. Contemporaneamente, il GAL si è classificato al primo e secondo posto con i progetti “**Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile**” e “**Green job: competenze professionali per lo sviluppo rurale sostenibile**” presentati in occasione del l’avviso pubblico POR Sardegna FSE 2014-2020, Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione nell’ambito della Green & Blue economy.

Grazie al progetto “**Agrisociale**” (<http://www.galsulcisiglesiente.it/progetti/agrisociale>) è stato attivato un percorso partecipativo per la promozione dell’agricoltura sociale e la creazione rete di soggetti che potessero cooperare per lo sviluppo dell’agricoltura sociale i cui attori sono: la Regione Sardegna, la Provincia di Carbonia Iglesias, i comuni del Sulcis Iglesiente, il mondo delle cooperative e delle associazioni, il Ministero della Giustizia italiano, l’Agenzia Laore Sardegna, il CREA, la Coldiretti, il Centro Servizi per il Lavoro della Provincia di Carbonia Iglesias, alcuni Istituti scolastici e le aziende agricole del territorio. “Agrisociale” è stato attuato in due step, accompagnati da una intensa animazione per l’attivazione di processi partecipativi: un primo bando del GAL Sulcis per gli enti pubblici del territorio che si sono occupati del trasferimento delle risorse per la creazione delle fattorie sociali; un secondo bando degli enti pubblici, per offrire alle aziende agricole e alle cooperative sociali finanziamenti per svolgere servizi di utilità sociale. In risposta a questo secondo bando è stato attuato il progetto “**SerenaMente**” con il quale si è costituita una rete di impresa (tre cooperative sociali e quattro aziende agricole). Questa rete impresa, una volta terminato il finanziamento, ha attivato con risorse proprie e in parte di alcuni comuni amministrazioni pubbliche locali: “**St’orto**” nel comune di Giba; una nuova edizione del progetto SerenaMente per le annualità 2016-2018 nel comune di Teulada; due tirocini formativi rivolti a ragazzi sofferenti mentali nelle aziende agricole.

Questi attori hanno partecipato anche alla preparazione della Strategie di Sviluppo Locale 2007-2013 che ha coinvolto attivamente oltre 230 attori locali tra referenti degli enti pubblici, delle aziende agricole e artigiane, delle altre imprese, dei servizi e della comunità locale (<http://www.chipartecipaconta.eu/>). È proprio in questa occasione gli attori locali hanno manifestato con forza fabbisogni di formazione sia per l’acquisizione di nuove conoscenze e competenze tecniche, sia per l’accompagnamento alla creazione di nuove imprese nei settori cardine del territorio locale. Su questa basi e non avendo opportunità di attivare delle misure specifiche a valere sul FEASR nell’ambito della Strategia Leader, il GAL ha partecipato al bando del POR Sardegna FSE. Fra le varie azioni messe in campo, ad esempio, vi è l’attività formativa “**Accogliere la comunità**”, collegata all’azione innovativa della Strategia Leader “**Agrinido, agriasilo e AgriTata**”. Quest’ultima è una azione chiave plurifondo (FEASR – FESR - FSE) per l’attivazione di servizi e attività di sostegno innovativi alternativi alla formula “classica” degli asili nido comunali e che possano sopperire alla mancanza degli stessi. L’azione plurifondo prevede, infatti, la possibilità di implementare i servizi alternativi di accoglienza come “genitori accoglienti”, sostegno alla genitorialità, spazio giochi, mediazione culturale, ma anche la possibilità di finanziare servizi di mobilità sostenibile (ad esempio baby-bus) che permettano di agevolare gli spostamenti tra i diversi centri rurali attraverso il finanziamento alle imprese con i fondi del FESR.

Le tante azioni realizzate e in corso in questo territorio, evidenziano la necessità di favorire una maggiore sinergia fra gli interventi pianificati nei diversi Programmi dei Fondi UE e/o nelle Strategie di sviluppo locale (ad esempio fra quelle Leader e le strategie per le Aree Interne), ad esempio, per:

- **sostenibilità delle strutture e infrastrutture:** soluzioni avanzate di mobility management per migliorare la mobilità a livello locale e l’accessibilità ai servizi scolastici, sanitari, culturali; recupero e riuso multifunzionale degli edifici pubblici dismessi (es. quelli scolastici) per la creazione di spazi utili all’insediamento di imprese e start-up (atelier, incubatori di impresa, coworking, ecc.); ecc.
- **occupazione e formazione:** formazione alle aziende private ed alla pubblica amministrazione per le figure del settore del mobility Management e della logistica, nel settore Energy management e fonti rinnovabili. per operatori del Networking, Web e Dati; supporto alla creazione del telelavoro; ecc.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ESEMPIO 3 – TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE PER CREARE OCCASIONI DI OCCUPAZIONE PER I GIOVANI NELLE AREE INTERNE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI:

Territorio interessato: zona rurale periferica (Area interna Tesino)

Tematiche principali: occupazione giovanile, integrazione fra LEADER e Strategia Aree interne

Obiettivo specifico: e2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale...

Descrizione del Piano e progetti esemplificativi

Il P.S.R. della provincia autonoma di Trento contribuisce alla Strategia Aree Interne attraverso la misura 19-Leader contribuisce alla Strategia dell'area interna del Tesino. Infatti, il GAL Trentino Orientale, oltre a contribuire con alcune azioni della propria Strategia di Sviluppo Locale alla SNAI, sta svolgendo un ruolo attivo di supporto per il Comune di Castello Tesino, soggetto referente dell'Area Interna del Tesino. In particolare, il GAL svolge un servizio di assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area (oltre ad aver già fornito supporto nella definizione delle schede APQ). Le attività di assistenza tecnica riguardano in particolare: il raccordo operativo fra Comuni, Provincia Autonoma di Trento e Ministeri interessati; la gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali; l'animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all'attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi a valere su tutti i fondi SIE interessati (anche attraverso attività informativa di front office presso le sedi dei Comuni dell'area).

In questa maniera si è attivata una proficua sinergia fra quanto previsto nell'ambito dei due strumenti per lo sviluppo locale. Ad esempio, con la finalità di favorire l'occupabilità attraverso: la SNAI si stanno attivando interventi a sostegno della formazione professionale per migliorare le conoscenze di base e specifiche dei principali soggetti che operano nei principali settori economici (agricoltura, turismo, PMI) o che rappresentano gli interessi di tipo culturale, sociale, ambientale nel territorio LEADER (enti pubblici, associazioni e fondazioni culturali ed ambientali); mentre con la Strategia Leader sono stati pianificati e in parte già realizzati interventi per creare occasioni di occupazione basate sulla valorizzazione delle risorse artistico-culturali e la digitalizzazione dei beni-storico culturali.

Fra gli interventi Leader è stato realizzato il progetto "Forte Colle delle Benne e Forte Busa Granda: visite interattive e giochi inclusivi" (<https://www.comune.levico-terme.tn.it/Territorio/Luoghi-e-punti-di-interesse/Cosa-puoi-visitare/Fortedelle-Benne-m-649/PROGETTO-FORTE-COLLE-DELLE-BENNE-E-FORTE-BUSA-GRANDA-VISITEINTERATTIVE- E-GIOCHI-INCLUSIVI>) . Grazie a questo progetto, nato dall'iniziativa dell'Associazione culturale

Forte delle Benne e composta da giovani storici del territorio e nata nel 2017 è stato digitalizzato il forte austroungarico Colle delle Benne, e strutturati tre nuovi percorsi di visita pensati per diversi target di visitatori, soprattutto famiglie con bambini, scolaresche e alcune categorie di soggetti svantaggiati, come i ragazzi affetti da dislessia.

Grazie al ricorso a una serie di giochi, alla realtà virtuale e a guide interattive, il progetto riesce a proporre al visitatore un'esperienza unica, coinvolgente, attiva, che vede nell'utente non tanto un soggetto passivo che va intrattenuto con semplici nozioni e dati mnemonici, ma soprattutto un soggetto di cui va stimolata la partecipazione, invitandolo ad esercitare la propria curiosità e a porsi delle domande.

Oltre alla creazione di un'applicazione di supporto alla visita e all'installazione di QR-Code, elemento centrale ed innovativo del progetto è la realizzazione di un videogioco inclusivo, Skies of Manawak, inserito in tablet messi a disposizione dei visitatori, progettato per l'allenamento cognitivo a supporto del trattamento di bambini/e ragazzi/e (7-13 anni) con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). In accordo con le più recenti ricerche sul tema dei DSA, il videogioco integra un allenamento cognitivo nella narrativa generale di un gioco, fornendo un'esperienza allo stesso tempo coinvolgente ed efficace. Skies of Manawak integra in una vera narrativa di gioco una serie di esercizi, validati scientificamente, sotto forma di mini-giochi. Per permettere uno sviluppo in linea con i desideri e le esigenze del segmento di utenti, il videogioco è stato progettato con la loro collaborazione.

Da ultimo, il progetto prevede di offrire al visitatore la possibilità di indagare il forte attraverso la realtà virtuale: partendo dalle collaborazioni già avviate con artisti e pittori della zona, i soggetti beneficiari hanno proposto loro di ricreare o re-interpretare digitalmente alcune degli spazi più significativi del forte. In questo modo l'esplorazione reale e quella digitale si sovrappongono, offrendo agli ospiti contenuti aggiuntivi di carattere storico e interpretazioni artistiche, senza intaccare minimamente la struttura del bene culturale.

I predetti interventi sono parzialmente replicati anche nel forte storico Busa Granda in Comune di Vignola Falesina, che ha sottoscritto una convenzione progettuale con il Comune di Levico Terme, anche finalizzata alla gestione delle aperture e al supporto alla visita dei siti.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ESEMPIO 4 – L’ESPERIENZA SNAI

L’esperienza SNAI, strumento nazionale definito e attuato in maniera sinergica e condivisa tra i diversi livelli di governo per l’integrazione tra politiche di sviluppo e politiche ordinarie nell’attuale programmazione rappresenta indubbiamente una prassi promettente per la realizzazione dell’Obiettivo di Policy 5. La SNAI consente di perseguire in aree territoriali circoscritte l’integrazione tra l’attuazione di soluzioni innovative per la fornitura di servizi di base per la popolazione, finanziate con fondi nazionali (Legge di Stabilità), e l’attuazione di interventi per lo sviluppo economico a valere sui programmi operativi regionali (Por) previsti dalle politiche di coesione e sui Psr. L’intervento sui servizi qui è concepito in un’ottica di ordinarietà: si sperimentano soluzioni che Stato e Regione si impegnano a rendere permanenti laddove valutabili positivamente. L’individuazione degli obiettivi e degli interventi da realizzare ai fini della definizione delle strategie locali avviene attraverso il lavoro dei diversi livelli di governo coinvolti, basandosi sull’applicazione del principio di co-progettazione e governance multilivello.

Sui temi dello sviluppo rurale esiste una lunga tradizione di sviluppo integrato e partecipato e proprio per questo le punte avanzate del nostro sistema a tutti i livelli (centrale, regionale, locale) si sono ritrovate da subito nel metodo SNAI. Questo approccio senza mettere in discussione gli strumenti esistenti (CLLD) introduce due elementi di novità cruciali per garantire l’innovazione (sociale, economica e istituzionale) sui territori:

- l’interlocuzione tra il centro e le coalizioni di istituzioni locali;
- un ruolo più attivo del centro a supporto delle fasi di progettazione sui territori degli interventi per i servizi e lo sviluppo.

Il confronto con il centro ha consentito di accedere a opzioni di intervento altrimenti non disponibili per i territori e, anche per la possibilità di attivare più facilmente interazioni con reti lunghe e centri di competenza esterni all’area, è servito in molti casi al livello locale per migliorare la qualità della progettazione. Soprattutto andando sui territori anche il centro impara attraverso un processo a doppio senso di arricchimento reciproco e in particolare di conoscenza responsabilizzante.

Prioritario dunque in vista del futuro mantenere un ruolo attivo del centro nel supporto alla progettazione sui territori e nel confronto strategico con gli altri livelli di governo per la definizione delle strategie territoriali.

Guardano alle criticità, sull’attuazione della SNAI in diversi contesti regionali ha pesato la non partecipazione attiva delle Adg Fearsr alla fase di definizione della strategia, nonostante le numerose occasioni di confronto a livello nazionale e territoriale, la presenza di regole sfumate nei Psr riguardo alle modalità operative di raccordo tra SnaI e CLLD, la presenza in alcuni casi di scelte di programmazione regionali vincolanti e con il progredire della programmazione, dove non sia stata prevista una riserva per la SnaI ma l’attribuzione di criteri premiali nei bandi generali, incide il vincolo della disponibilità finanziaria sulle singole misure interessate, che sta rendendo necessario riprogrammare le risorse o modificare il sistema di premialità previsto. Questi aspetti hanno sia determinato ritardi che influito sulla qualità e disegno delle azioni previste.

Sui territori gli elementi di criticità hanno riguardato la scarsa qualità delle relazioni istituzionali, la bassa capacità di progettazione, fattori legati alla politica – ottica redistributiva ma non solo. Elementi di maggiore criticità rispetto alla media emergono in diversi contesti al SUD e anche per quelle aree che si trovano in una situazione di fragilità per via degli eventi sismici.

Per superare queste criticità nel futuro sarà necessario individuare linee strategiche e di indirizzo condivise a monte, definire prassi operative comuni, rafforzare i laboratori di co-progettazione sui territori e l’accompagnamento in fase attuativa.

Il valore aggiunto che la SNAI può portare allo sviluppo rurale risiede oltre che nella condivisione delle linee di azione da attuare tra livelli di governo per i territori selezionati, nelle sinergie tra interventi di sviluppo e servizi e nell’integrazione tra fondi rispetto alla realizzazione di strategie territoriali definite rispetto a specifiche tipologie di aree preselezionate e temi.

In questa prima fase di attuazione gli ambiti in cui si tanno sviluppando sinergie tra fondi maggiormente in grado di portare un valore aggiunto rilevante sono:

- l’integrazione tra turismo e agricoltura, con un focus su enogastronomia;
- gli interventi per innovazione e conoscenza strumentali a sostenere l’innovazione delle filiere produttive locali connesse all’attuazione delle strategie territoriali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Sul primo aspetto una prima analisi delle APQ approvate al maggio 2019 conferma che il turismo è uno dei temi chiave individuati per il cambiamento del territorio. Il FEASR contribuisce in questo ambito insieme al FESR alla componente turistica. Tipicamente nelle APQ approvate ad oggi nell'ambito della SNAI si sta realizzando l'integrazione tra fondi FEASR, stanziati principalmente attraverso la misura 7 e a 6 (6.2,6.4), e fondi FESR rispetto ad obiettivi di valorizzazione turistica e si registra la presenza in parallelo di azioni sul fronte dei sistemi della conoscenza e innovazione in agricoltura. Le risorse stanziate nell'ambito del FEASR su queste misure nelle APQ approvate ammontano a circa il 33% delle risorse FEASR impegnate per la SNAI. In alcuni contesti i fondi FSE intervengono su temi formativi rilevanti per l'agricoltura in un'ottica di qualità e sostenibilità, il turismo, l'enogastronomia in sinergia con le azioni finanziate dal FEASR a sostegno delle filiere locali e/o a rafforzamento di interventi sulla scuola che mirino a potenziare percorsi formativi focalizzati sui temi dell'agricoltura e dell'ambiente.

In particolare sui temi della conoscenza e dell'innovazione gli interventi dei diversi fondi nell'ambito della SNAI stanno contribuendo in maniera integrata a

- costruire nell'ambito delle strategie territoriali una visione di agricoltura multifunzionale e sostenibile (attraverso laboratori, progetti innovativi tipo farm lab, percorsi di accompagnamento e orientamento al lavoro).
- facilitare il trasferimento di innovazione in maniera mirata sulle specifiche locali (focus sui fabbisogni, cooperazione, azioni di trasferimento delle conoscenze e di informazione, servizi di consulenza, interventi informativi, azioni di tutoraggio e dimostrative).
- sostenere la riqualificazione professionale degli operatori lungo le filiere (poli tecnici professionali, centri formativi, percorsi formativi calibrati rispetto alle condizioni agro-ecologiche e alle vocazioni specifiche dei diversi territori, formazione per formatori).

Diverse sono le aree SNAI che hanno previsto o stanno prevedendo a vari livelli, integrando con fondi legge di stabilità e SIE, interventi in quest'ottica (es. Valnerina, Appennino piacentino parmense, Vallo di diano, Montagna Materana, Comelico (Snai+Pei), Valfino, Appenninio Reggiano, Alta Irpinia, Valli di Lanzo, Alto Molise).

Di seguito alcuni casi di co-progettazione messa a punto nell'ambito della SNAI.

Caso 1 _ Area interna Montagna Materana - Il progetto pilota pastorizia sostenibile

L'Area, in fase di definizione della Strategia, parte dall'idea di realizzare una scuola della pastorizia scontrandosi con una serie di difficoltà operative e normative. Si è pensato quindi ad un progetto integrato formato da 2 azioni inserite nella Strategia SNAI: un progetto pilota "pastorizia sostenibile" di informazione, dimostrazione, tutoraggio e innovazione rivolto alle aziende zootecniche dedite alla pastorizia (Misura 1.2 del PSR Basilicata 2014-2020); alcuni laboratori formativi rivolti ai giovani inoccupati e disoccupati con età tra i 18 e i 35 anni (azione 8.5.1 del PO FSE Basilicata 2014-2020). In questa cornice si colloca un mix di più azioni trasversali inserite nella Strategia di Sviluppo Locale Leader approvata per un'area più ampia che ricomprende per intero l'Area Interna Montagna Materana. Il progetto pilota «pastorizia sostenibile», coinvolgerà 40 pastori, soprattutto giovani, cui saranno rivolte azioni di informazione e formazione, tutoraggio e accompagnamento nell'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, con il supporto di enti di ricerca regionali che rappresentano l'avanguardia nel comparto zootecnico lucano, con particolare riferimento all'ovi-caprino. Saranno ipotizzati modelli di sviluppo coerenti con le caratteristiche delle aziende locali, collegati sia alle opportunità offerte dalla medesima Strategia Area Interna (aiuti alle filiere), sia quelle offerte dagli altri programmi attivi sul territorio (PSR).

Questa esperienza fornisce elementi utili in termini operativi e di approccio da seguire per l'impostazione e realizzazione degli interventi. Sul fronte del metodo il progetto pilota pastorizia sostenibile fornisce indicazioni sul percorso che gli stakeholders nelle aree SNAI potrebbero seguire, con il supporto di centri di ricerca agricola di rilevanza nazionale, per impostare le azioni formative e intervenire in modo efficace rispetto ai fabbisogni conoscitivi attuali e adeguato per affrontare gli scenari delineati nelle strategie di sviluppo.

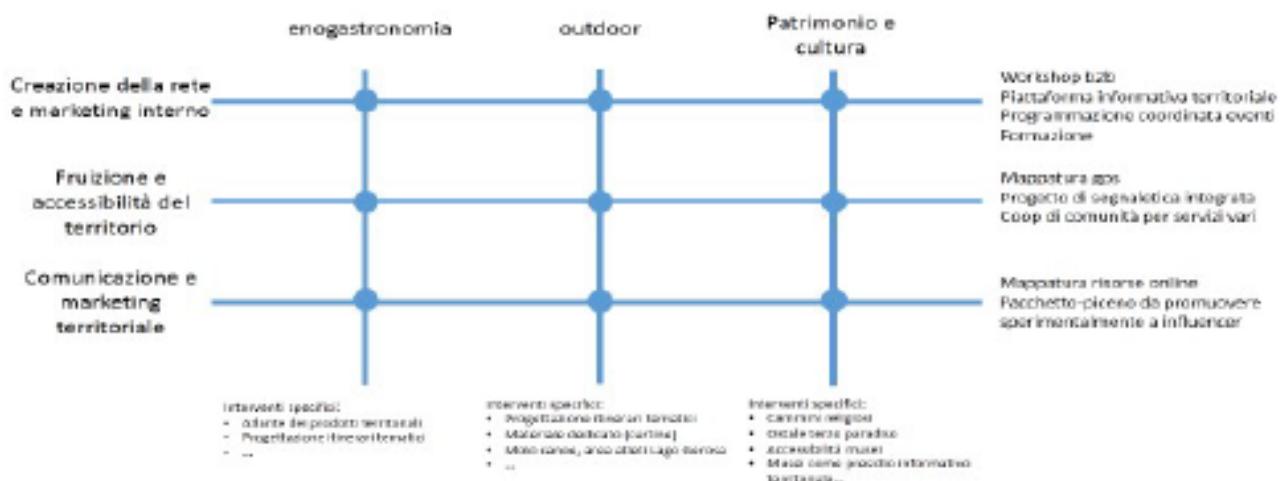
Caso 2 _ Area interna Ascoli Piceno – Un progetto di intervento integrato per lo sviluppo del turismo

L'ascolto del territorio è stato operato con il supporto di Trentino School of Management utilizzando, in accordo e coerenza con la Snai, un metodo di lavoro denominato SGDM (San Gallen Destination Management Model) che rappresenta forse la punta più avanzata di ricerca applicata nel settore del turismo territoriale.

Il percorso realizzato con il supporto di TSM ha condotto ad articolare nel settore sviluppo – turismo una serie di interventi correlati tra di loro secondo una logica "matriciale", in cui il focus sui "cluster", rispettivamente incentrati sull'outdoor, sul patrimonio storico-culturale e sull'enogastronomia, si coniuga con una serie di interventi sui fattori

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

di processo e di sistema, quali la comunicazione, gli eventi ed il marketing territoriale, la ricettività, gli itinerari ed i servizi di supporto, che invece caratterizzano maggiormente gli interventi indicati.



Fonte : Preliminare rafforzato area Snai i Ascoli Piceno

Lo sviluppo del sistema turistico locale nei vari segmenti individuati, dall'outdoor all'enogastronomia, creerà numerose opportunità di raccordo con lo sviluppo del sistema agricolo, sostenuto in parallelo dal PSR attraverso le diverse Misure in cui si articola ed i Progetti Integrati Locali (PIL).

In prospettiva, le attività turistiche e quelle agricole sono destinate a intrecciarsi principalmente su due piani:

- quello dell'ospitalità e della fruizione, con le aziende agricole non passive ma al contrario coinvolte e incluse nei processi di diversificazione del business in ottica di multifunzionalità, attraverso l'introduzione di nuovi servizi e la presenza nei circuiti di visita, così da ottenere un sistema agro-turistico integrato;
- quello dell'introduzione sul mercato di prodotti di qualità, quale fondamentale componente identificativa della cultura del territorio e dell'offerta di beni di consumo.

Questi nessi risultano particolarmente evidenti in relazione al segmento del turismo enogastronomico. In questo ambito la Strategia prevede di rafforzare la commercializzazione lungo tutti i canali (locali, nazionali, esteri, online) e di progettare uno specifico prodotto turistico a contenuto enogastronomico che permetta di caratterizzare e distinguere l'area. A questo fine nel presente intervento sarà definito uno specifico disciplinare con lo scopo di selezionare i produttori più capaci o in grado di assicurare un output di livello elevato.

Il meccanismo della certificazione avrà effetti di stimolo nei confronti di tutta la platea dei produttori locali: gli standard del disciplinare agiranno come parametri di riferimento e saranno di incentivo a intraprendere percorsi di innovazione verso la qualità. Per rafforzare questi effetti positivi è individuata un'azione di accompagnamento e consulenza agli operatori agroalimentari, per una loro ampia e diffusa adesione alla valorizzazione dello spazio rurale attraverso il turismo enogastronomico e outdoor. Oltre il livello base dell'erogazione di informazioni o di generica animazione, gli interventi previsti sono di disseminazione mirata di conoscenze e competenze, là dove si individui la necessità/ opportunità di cambiamenti nel modo di produrre, di organizzare le relazioni tra le aziende, di strutturare filiere produttive chiave al fine di ottenere quei prodotti sulla cui qualità e originalità il turismo fa leva.

Gli interventi traversali e quelli formativi sono finanziati rispettivamente con il FESR e il FSE, così come gli investimenti sulla rete integrata di offerta per il turismo culturale (FESR) e l'avvio del polo del travertino (laboratorio-Museo, con fondi FSE). Il FEASR, con diverse sottomisure della misura 7, finanzia gli interventi per la valorizzazione del turismo enogastronomico (mercati, servizi, reti di imprese), la rete integrata outdoor (informazioni, itinerari e servizi per reti Byke) e gli investimenti per la valorizzazione del comprensorio del lago di Gerosa.

Questa esperienza è esemplificativa delle potenzialità di integrazione tra fondi e fornisce inoltre elementi utili in termini operativi sul metodo di lavoro per l'ascolto. Da evidenziare che gli interventi sulla filiera agricola non sono stati considerati e quindi integrati nella progettazione perché non previsti per la SNAI nelle scelte programmatiche fatte a monte a livello regionale.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)²: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori³.*
- **zone a rischio di spopolamento, zone di montagna, associazioni di comuni**
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

Tematiche interessate : interventi su formazione (sistemi AKIS) e sviluppo locale, valorizzazione delle risorse agricole e forestali, turismo, patrimonio culturale e produzioni agroalimentari identitarie, conoscenza, trasferimento di innovazione e strategie di sviluppo dell'agroalimentare.

Obiettivi di policy interessati : Potenzialmente tutti gli altri obiettivi di policy.

- 2.** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

Non compilato

² Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

³ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- 3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

Le esperienze segnalate, considerando che intervengono in zone rurali dove l'agricoltura svolge un ruolo essenziale nella determinazione degli assetti territoriali, evidenziano l'importanza di favorire:

- l'integrazione fra i diversi fondi o almeno le sinergie fra diversi strumenti di sviluppo locale FESR-FSE con quelli sostenuti dal FEASR che garantiscono un sostegno specifico all'agricoltura e alle zone rurali siano esse periurbane o più interne;
- l'importanza delle strutture tecniche coinvolte a livello locale nelle attività di pianificazione, animazione locale e gestione tecnico-amministrativa delle strategie di Sviluppo locale.

La proposta è quella di definire priorità, prassi di intervento e altri elementi utili a rendere operative le sinergie tra le due politiche (coesione sviluppo rurale) nell'affrontare i 4 temi unificanti in chiave territoriale.

Dette sinergie vanno individuate a partire dalle sfide poste dai quattro temi unificanti per l'ambito settoriale più strettamente agricolo e da una loro declinazione più puntuale rispetto all'obiettivo di policy 5 per quel che riguarda le aree interne e montane. In queste aree sono due le due sfide qui prese in considerazione, in quanto maggiormente suscettibili di integrazione tra i fondi nell'ambito delle strategie territoriali, in grado di orientare scelte sulla gestione delle risorse naturali sostenibili e indirizzare interventi funzionali sui servizi.

La prima sfida riguarda la qualità del lavoro con particolare riferimento alle esigenze di riqualificazione del lavoro in agricoltura, connesse oltre che alle norme di sicurezza alle sfide di sostenibilità ambientale e alle esigenze di diffusione di innovazione tecnica e organizzativa necessarie ad affrontare queste sfide negli attuali contesti competitivi. Tutto questo sui territori interni e montani implica supportare la costruzione di una classe imprenditoriale con visioni e conoscenze in grado di dare continuità alle attività agricole, aumentandone l'attrattività e la capacità di generare nuova occupazione puntando alla qualità delle produzioni e in un'ottica multidimensionale (turismo natura, turismo sportivo, enogastronomia, agricoltura sociale, etc.). Per creare prospettive di sviluppo credibili nelle aree rurali in un contesto di riduzione dell'occupazione agricola, le opportunità di occupazione vanno ricondotte anche alle filiere emergenti dell'energia rinnovabile, della bioeconomia, dell'economia circolare e dell'ecoturismo che, allo stesso tempo, sono chiamate a contribuire ai più generali obiettivi di sostenibilità dell'Unione.

Per affrontare tali sfide il miglioramento nella qualità del capitale umano è indispensabile. In questo quadro le politiche ordinarie e i diversi fondi nei propri ambiti di competenza (es. FSE su temi agricoli per categorie di beneficiari non presi in carico dal FEASR) dovranno concorrere a formare conoscenze e competenze necessarie a un'occupazione sostenibile e di qualità mirate ai bisogni del contesto territoriale e strumentali a sostenere innovazione delle filiere produttive locali interessate da specifiche strategie territoriali.

Una seconda sfida in grado di orientare la declinazione degli interventi e strumenti per queste aree riguarda l'aspetto della cultura e dei valori identitari che è quanto mai centrale e si accende di specifiche connotazioni in riferimento allo sviluppo delle produzioni agro-alimentari. In questo contesto sono due le principali componenti da considerare:

- la conoscenza tacita (cultura locale), coincidente con una cultura locale, con un insieme di conoscenze formatesi e continuamente rielaborate, per decenni se non addirittura per secoli, all'interno di una certa popolazione che rimanda ai valori identitari di certe produzioni ma che va consolidata sul piano tecnologico partendo dalle specificità della realtà tecnica e produttiva locale.
- la conoscenza codificata/scientifica (cultura globale) che consente di incorporare negli alimenti i valori organolettici e le caratteristiche di salubrità e sostenibilità che la società richiede.

Esiste una pratica consolidata nell'ambito dello sviluppo rurale su ambiti di intervento che consentono di impattare su temi connessi a questi aspetti attraverso il supporto ai processi di aggregazione dei produttori e alla valorizzazione qualitativa delle produzioni e il sostegno all'innovazione in agricoltura. I principali fattori critici messi in evidenza dall'esperienza maturata in questi ambiti riguardano:

- l'esigenza di contestualizzare territorialmente il sostegno all'innovazione in agricoltura rispetto alle realtà locali, tenendo conto delle condizioni agro-ecologiche e delle vocazioni specifiche dei diversi territori;
- l'esigenza di perseguire strategie di valorizzazione delle eccellenze territoriali in maniera sinergica rispetto ad una politica per il turismo, che rimetta in gioco le risorse agricole insieme al patrimonio culturale e ambientale, e di comunicazione che ridiano visibilità ai territori e a loro valori identitari.

Su questi aspetti è necessario sviluppare prassi che consentano un'azione congiunta dei diversi fondi (FEASR, FESR, FSE) in grado di impattare su questi temi nell'ambito delle strategie territoriali.

- 4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Rafforzando la resilienza dei territori soggetti a spopolamento, in coerenza con l'Obiettivo 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti degli obiettivi di sviluppo sostenibile

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

Fonti:

Relazione al Cipe sull'attuazione della strategia nazionale aree interne (anno 2018)

APQ Montagna Materana

APQ Ascoli Piceno